S. E. Mons. Sergio Melillo
Vescovo di Ariano Irpino - Lacedonia

«SPES NON CONFUNDIT»
«la Speranza non delude» (Rm 5,5)
Lettera del Vescovo ai fedeli della Diocesi
per il Giubileo del 2025

Ariano Irpino, 1° dicembre 2024
I^ Domenica d'Avvento

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,

vi scrivo, con gioia e sincera emozione nell'approssimarsi del Giubileo del 2025, che Papa Francesco aprirà solennemente nella notte del Santo Natale, segnando per tutta la Chiesa un tempo speciale di grazia, di misericordia, per amare la vita tutta intera.

Il Giubileo, donato dal Signore come «un anno accettevole» (Lc 4,19), è occasione per riscoprire la nostra fede, riconciliarci con Dio, con i fratelli e rispondere con rinnovato slancio alla vocazione cristiana. È un pellegrinaggio per non smarrirsi tra le tenebre dei nostri tempi inquieti. È avviarsi sulla strada della vita sorretti dalla Grazia e ristorati della virtù teologale della Speranza.

È tempo per riscoprire e vivere ciò che costituisce l'identità del cristianesimo, ciò che lo rende sale della terra e lievito per il pane fresco di domani. Il Giubileo è la "porta" spalancata di una casa accogliente protesa ai grandi sogni di Dio che spronano la Chiesa e

il mondo del futuro. Si esprime in due direzioni: la liberazione e la consolazione. La liberazione dalle lacerazioni interiori, dal dolore, dal peccato, dalla condizione di schiavitù; la consolazione è un cambiamento del proprio sentire, del proprio modo di essere: dalla tristezza si passa alla gioia. Tutto il creato è coinvolto in una novità di vita ed è segnato dalla Speranza.

Un tempo di speranza per tutti

In un tempo segnato da incertezze, il Giubileo è un invito a tornare al cuore del Vangelo: «Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono» (Papa Francesco). Questa affermazione è un faro nella notte che guida i naviganti verso la luce della speranza, specialmente per chi è nell'ombra della solitudine, della povertà e dell'emarginazione.

La speranza cristiana, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore di Dio: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati…» (cfr Rm 8,35. 37-39). Ecco perché la Speranza si fonda sulla fede, alimentata dalla carità, muove la vita: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare» (S. Agostino).

In questa attesa, in modo particolare, il mio pensiero va alle famiglie in difficoltà, alle quali desidero esprimere la vicinanza della Chiesa. Non abbiate paura di bussare alle porte delle nostre comunità: troverete cuori aperti e mani pronte ad aiutarvi. Ai giovani, spesso smarriti e disorientati, agli anziani, a tutti rammento che «la speranza non delude» (Rm 5,5) e che la comunità cristiana è una famiglia pronta a camminare accanto a voi.

La Chiesa dei poveri e degli ultimi

Nella nostra diocesi vogliamo vivere il Giubileo come il tempo in cui «toccare la carne di Cristo nei poveri» (Papa Francesco), perché nessuno deve sentirsi escluso dall'abbraccio di Dio. Il servizio della carità è la via stessa della Chiesa! Chi ci salva dalle "macerie" che incombono sui cuori e tra le pareti delle nostre case? Se non la voce di Dio che è Padre e che riecheggia nelle voci di tanti testimoni del Vangelo che con opere e gesti ci dicono: «Ti voglio bene!» Il frutto del Giubileo sarà un'opera segno di una Chiesa che vuol vivere tra gli uomini l'Amore di Dio!

Cari fratelli e sorelle, guardiamo con occhi nuovi chi vive ai margini, alle povertà relazionali amplificate da un sistema che ha come unico comandamento quello di creare lontananze e accrescere consumi perché: esisti in quanto consumi! Sappiate, invece, che «il vero protagonista della storia è il mendicante: l'uomo mendicante del cuore di Dio, e Dio

mendicante del cuore dell'uomo». (Don Luigi Giussani) Pensiamo e agiamo per venire incontro alle difficoltà di coloro che hanno perso il lavoro, in territori sempre più compromessi da un prolungato inverno demografico.

C'è urgente necessità di alleanze tra le generazioni che suscita una vera rivoluzione dell'amore. Giubileo è, pertanto, assioma di libertà da ogni servaggio, è restituzione della terra e rimettere il debito, abolire ogni forma di dipendenza che si insinua nel cuore e nella vita!

L'*indulgenza* giubilare ci indica quanto sia alta la misura della misericordia di Dio. «Non è un caso che nell'antichità il termine "misericordia" fosse interscambiabile con quello di "indulgenza", proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini…» (cfr *Spes non confundit*, 23). La porta santa del Giubileo tutti possiamo varcarla, ma è il nostro cuore a dover essere aperto!

Ai sacerdoti: ministri della riconciliazione e della speranza

Carissimi sacerdoti, il Giubileo è un tempo privilegiato per riscoprire e intensificare il ministero della riconciliazione. Il confessionale, come ci ha ricordato Papa Francesco, è «un luogo di misericordia, dove si sperimenta l'abbraccio del Padre che sempre perdona». Invito ciascuno di voi a essere segno visibile di questo amore infinito, accogliendo con pazienza e compassione chi si avvicina al sacramento della Penitenza. Siate strumenti di pace e costruttori di speranza: attraverso il vostro servizio, la misericordia di Dio potrà toccare i cuori e trasformare le vite. Nella preghiera, il nostro umile lavoro e la nostra feriale testimonianza potrà suscitare una fioritura di vocazioni alla vita cristiana, familiare, sacerdotale e religiosa, che è proprio connaturale ed essenziale alla pastorale della chiesa.

Camminiamo insieme verso la santità

Cari amici il Giubileo è un pellegrinaggio che chiede di camminare insieme. Preghiamo, celebriamo, condividiamo e testimoniamo l'amore di Dio. Viviamo con intensità questo tempo di Grazia: partecipiamo alle celebrazioni, attraversiamo la porta santa, riconciliati con Dio e con i fratelli.

Invito tutti voi, sacerdoti, diaconi, religiosi/e, fedeli laici, uomini e donne di buona volontà, a partecipare **all'apertura in diocesi del Giubileo il 29 dicembre 2024 - ore 18,00 - ad Ariano, - dalla Chiesa s. Michele Arcangelo -, in cammino verso la Cattedrale dove si celebrerà l'Eucarestia.**

Vi Affido alla protezione della Beata Vergine Maria, Madre di misericordia, e di tutti i nostri santi patroni. Che il Giubileo del 2025 sia per la nostra chiesa di Ariano Irpino - Lacedonia un tempo di rinnovamento, di fede viva e di carità operosa. «Lasciamoci attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa …» (Papa Francesco).

Con affetto paterno vi benedico nel nome del Signore,

✠Sergio Melillo
Vescovo di Ariano Irpino - Lacedonia